

SCHEMA LABORATORIO N. 5

LITURGIA DELLA PAROLA AL DI FUORI DELLA MESSA**Invito alla riflessione**

Con sempre maggiore frequenza, nelle comunità parrocchiali si propone la liturgia della Parola come celebrazione feriale o come un momento di preghiera per alcune occasioni particolari: liturgie penitenziali, veglie funebri, veglie di preghiera, ecc. In alcuni casi, le motivazioni sono di carattere pastorale; infatti, la diminuzione del clero e il conseguente accorpamento di più parrocchie sotto la guida di uno stesso parroco, rende impossibile la celebrazione dell'eucaristia feriale in tutte le comunità. Tuttavia, la scelta non è dettata solo dalla necessità, bisogna riconoscere che in questi anni è cresciuta una certa sensibilità biblica e sempre più spesso si sceglie la Liturgia della Parola come forma di preghiera comunitaria. Di qui la necessità di strutturare un vero e proprio programma rituale perché la celebrazione abbia una sua dinamica, preveda una diversità di linguaggi (ascolto, canto, silenzio, invocazione, gesti, ecc.) e una certa varietà di ministeri. Il rischio più comune, infatti, è l'eccessiva *verbosità* (sovabbondanza di testi, commenti,...) e un uso strumentale della Parola di Dio, per celebrare non tanto le grandi opere di Dio, quanto le nostre attività apostoliche o sottolineare temi pastorali o di carattere sociale .

I nodi fondamentali

Esiste un rituale per la liturgia della Parola? Come si struttura una liturgia della Parola? Un laico può guidare una liturgia della Parola? Una liturgia della Parola può prevedere anche la distribuzione della s. Comunione?

Le esperienze

Il laboratorio, dopo una breve presentazione del tema, offrirà il resoconto di alcune esperienze in atto e fornirà ai presenti alcuni elementi utili per conoscere, preparare e guidare una Liturgia della Parola.

Inoltre, verranno affrontate alcune questioni di carattere liturgico:

- Chi guida una liturgia della Parola?
- Quali testi bisogna proclamare e in che ordine?
- Come si struttura una liturgia della Parola con la distribuzione della s. Comunione?
- Da dove si guida una liturgia della Parola?
- Quanto deve durare una Liturgia della Parola?
- Un laico può fare un commento ai testi biblici?

Nel laboratorio verranno presentati alcuni testi utili e saranno fornite alcune informazioni circa la possibilità di frequentare corsi di preparazione, soprattutto per chi è chiamato a svolgere questo ministero in modo continuativo. In particolare, si farà conoscere l'esperienza dei corsi diocesani di *Guida di un incontro di preghiera*. Pregare e far pregare, infatti, è una delle esigenze pastorali dei nostri giorni: sempre di più, infatti, si avverte la necessità di avere dei laici capaci di aiutare l'assemblea a vivere un momento di preghiera comunitario. Da alcuni anni, l'ufficio liturgico, propone alle comunità parrocchiali della diocesi, un corso di specializzazione per tutti coloro che sono chiamati a svolgere questo prezioso servizio. Esso è rivolto a tutti quei laici, che occasionalmente o stabilmente sono invitati dai parroci a preparare o animare una liturgia della Parola. Sempre di più questo incarico viene svolto dai diaconi, dai ministri straordinari della Comunione o da operatori pastorali. Al di là della buona volontà, tuttavia, si sente la necessità di formare degli animatori pastorali capaci di guidare la preghiera di una comunità, senza imitare o presumere di poter sostituire la presenza del presbitero.

Per approfondire

CONGREGAZIONE DEL CULTO DIVINO, *Direttorio per le celebrazioni in assenza del presbitero*, (1988); ISTRUZIONE INTERDICASTERIALE, *Collaborazione dei laici al ministero dei sacerdoti*.